

OLTRE

GLI ORIZZONTI DELLO SPIRITO

Foglio d'informazione
della Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
Oleggio

Anno Primo: Numero 1 – novembre 1997

Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia
quae tu creasti pectora

Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis, caritas
et spiritalis unctio.

Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.

Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis
virtute firmans perpeti.

Hostem repellas longius
pacemque dones protinus:
ductore sic te praevio
vitemus omne noxium.

Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.

Amen.

Vieni Spirito creatore
vieni e visita i fedeli,
e riversa la tua grazia
nei cuori che hai creato.

Tu Paraclito Consiglio,
dono altissimo di Dio,
viva Fonte, Foco, Amore
Unzione della grazia.

Sei lo Spirito settiforme,
sei la destra di Dio Padre,
sei colui che fu promesso,
Parola al nostro labbro.

Dona luce ai nostri sensi
e nei cuori infondi amore
dà vigore al nostro corpo,
tu, forza di chi soffre.

Allontana l'avversario,
dona presto la tua pace,
la tua guida che previene
ci liberi dal male.

Fa' conoscere Dio Padre
e con lui rivela il Figlio,
fa' che in te crediamo sempre,
o Spirito di Dio.

Gloria al Padre che è nei cieli,
gloria al Figlio che è risorto,
e allo Spirito, Consiglio,
nei secoli per sempre.

Amen.

E' sempre Pentecoste

Quanti pensieri si affollano nel nostro cuore e nella nostra mente nel sentire o nel pronunciare il nome di Gesù! Gesù nato dalla Vergine Maria, sposa del falegname Giuseppe; Gesù che parla in parabole e compie miracoli, che dona agli Apostoli, dopo la sua Morte e Resurrezione, uno Spirito Nuovo con doni e carismi. Se Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre, può compiere tutto questo anche oggi? Lo Spirito Santo può scendere su di noi? Sì ! Nel Vangelo di Giovanni è proprio Gesù a dircelo : "...Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce - Chi ha sete venga a me e beva da me" come dice la scrittura - fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno - Questo Egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in Lui (7, 37-39).

Dei ragazzi della Università di Doquesne avevano sete di conoscere Dio e il Suo Santo Spirito più in profondità tanto che decisero di riunirsi in un week-end di preghiera dal 17 al 19 febbraio del 1967. Volevano rinnovare i voti del Battesimo e della Cresima, ma Gesù per loro aveva un progetto ben più grande, li battezzò nello Spirito Santo. Ad uno ad uno, infatti, li chiamò in cappella mentre erano in procinto di iniziare una festa. Come scrissero poi nelle loro testimonianze, davanti al Santissimo vennero travolti da una ondata d'Amore di Dio, ebbero la certezza che Dio era vivo in mezzo a loro e li amava in modo "folle" perché li amava gratuitamente. Patty Gallagher, una delle partecipanti al ritiro ed ora portavoce del Rinnovamento Carismatico Cattolico, fece sue le parole di S. Agostino " Tu ci hai fatto per te, o Signore, i nostri cuori sono inquieti finché non riposano in te". Lo Spirito Santo era sceso su di loro come aveva fatto con gli apostoli nella Pentecoste. Se è sceso su di loro può farlo anche su ognuno di noi. Dobbiamo chiedere allo Spirito Santo di entrare in noi e compiere meraviglie nel nome di Gesù; dobbiamo permettergli di manifestare i suoi doni e i suoi carismi; dobbiamo lasciarci invadere dal suo Amore e testimoniare ciò che Dio ha compiuto, compie e compierà in noi rendendo lode e gloria a Lui.

23° CONGRESSO EUCHARISTICO BOLOGNA

dal discorso del Santo Padre ai giovani

Carissimi giovani,

vi invito a cantare al Signore con il Salmo 96 un canto nuovo! Il canto diventa la risposta di un cuore colmo di gioia che riconosce accanto a se la presenza di Dio. E' la fede che vi fa cantare nella vita la gioia di essere Figli di Dio!

Qualcuno di voi ripete che " la risposta alla domanda della nostra vita sta soffiando nel vento". Sì, nel vento, ma non nel vento che tutto disperde, bensì nel vento che è Voce e Soffio dello Spirito! Voce che chiama e dice " *VIENI !*". Mi avete chiesto "quante strade deve percorrere l'uomo perché possa riconoscersi uomo ?" Una, una sola, **CRISTO !** Cristo che ha detto " Io sono la **via**, la strada della **verità**, la via della **vita!**"

Ai crocicchi in cui siete, intersecati da tanti sentieri, interrogatevi sul valore di verità di ogni vostra scelta. Può succedere talvolta che la decisione sia difficile e che la tentazione del cedimento si faccia insistente. Capitò già ai discepoli di Gesù perché il mondo è pieno di strade comode e invitanti, in discesa, dove l'orizzonte però si fa sempre più ristretto e soffocante. Gesù vi propone una strada in salita che è faticosa da percorrere, ma che consente all'occhio del cuore di spaziare su

orizzonti sempre più vasti. A voi la scelta. Lasciarvi scivolare in basso verso le valli di un piatto conformismo o affrontare la fatica dell'ascesa verso le vette su cui si respira l'aria pura della VERITÀ' e delle' AMORE !

Il mio augurio è che possiate anche voi, come S. Pietro e gli altri servi, incontrare Cristo per dirgli “*SIGNORE, DA CHI ANDREMO? TU SOLO HAI PAROLE DI VITA ETERNA !*” Si Gesù ha parole di vita eterna, in Lui tutto è redento, è rinnovato, con Lui è veramente possibile cantare un canto nuovo! Quindi:

CERCATELO SENZA STANCARVI, ACCOGLIETELO SENZA RISERVE, AMATELO SENZA SOSTA OGGI, DOMANI E SEMPRE !

2° CONVEGNO DI COMUNIONE

Fiuggi 24-26 ottobre

“Gesù Cristo evangelizza, guarisce e salva “

C'eravamo anche noi! Sì, noi tutti spiritualmente come comunità, fisicamente circa 30 tra sorelle e fratelli hanno preso parte al 2° Convegno di Comunione. Riassumere il convegno in poche righe non è solo riduttivo ma sembra anche troppo pretenzioso il solo pensare di poterci riuscire. Non vogliamo raccontarvi né della organizzazione né tanto meno della giornata tipo, ci limitiamo ad informarvi che qui di seguito ed ancora nei prossimi numeri del nostro foglio di informazione troverete le relazioni circa i vari simposi tenutesi nella giornata di sabato 25 ott. Ciò che ci preme trasmettervi subito sono le sensazioni provate. La gioia, la pace nel trovarsi in mezzo a tante persone sconosciute per lodare Dio, la certezza che in Gesù non esistono né frontiere né schieramenti, la sicurezza che il Suo Amore è libero da schemi. Questo è quanto si respirava a Fiuggi ma, credo, sia quanto possiamo respirare ogni qual volta ci mettiamo veramente a disposizione dell'opera di Dio. Forte è stato il messaggio di comunione che non era solamente nel titolo del convegno ma si poteva leggere anche negli occhi della gente: non era qualcosa di riservato agli animatori o ai relatori. La comunità linea portante d'assieme in Cristo a cui tutti chiediamo di poter avanzare sulla via della concordia e della comunione, valori che se sono importanti per ogni cristiano ancora di più lo devono essere per chi ha scelto di rinnovare il proprio amore a Gesù, chiede aiuto allo Spirito Santo Suo dono e sorgente inesauribile d'amore ed unità.. Significativo a tale proposito il gesto con cui i sacerdoti hanno voluto intercedere per tutte le comunità presenti, quindi anche per la nostra, benedicendo un responsabile per ognuna. Sul palco i sacerdoti hanno lasciato cadere nelle mani dei responsabili l'acqua benedetta. Questo segno può essere inteso in vari modi: a noi piace leggerlo come lo scorrere dell'acqua dal costato di Gesù, acqua che tutto lava, acqua che tutto monda, acqua che come un fiume in piena porta tutto con se fino al mare, il grande mare: l'Amore di Dio Padre per tutti noi.



GESÙ GUARISCE - ministero di guarigione -

relatori: Anna Monferrato - Comunità "Nuova Pentecoste"
Roberto Aita - Responsabile comunità "Gesù è risorto"

I relatori hanno basato il seminario sulla testimonianza delle guarigioni che li hanno visti partecipare sia nel gruppo di preghiera (ministero di guarigione) che come annunciatori delle guarigioni stesse (carisma di conoscenza). È stato attraverso la testimonianza delle meraviglie compiute da nostro Signore che si è sviluppato l'insegnamento. Sì, insegnamento, poiché è così che deve essere definito qualsiasi discorso che si fa annunciatore della parola di Dio. I loro racconti sono risultati appassionanti sotto il profilo umano e sapientemente farciti di citazioni evangeliche quel tanto da farci sentire sciocchi o meglio poco avveduti per non aver mai pensato che le cose che a noi sembrano eccezionali Gesù le aveva già fatte e descritte, bastava leggerle! Ci si è avvicinati gradualmente ma costantemente al tema principale "la preghiera di guarigione". Tale preghiera deve essere intesa come opera di carità e di fratellanza; non ha nulla a che vedere con il proprio discernimento o voglia di pregare; è un comando specifico ed inequivocabile che Gesù ha dato prima ai 12 (gli Apostoli = il clero) poi ai 72 (i laici, il popolo che cresce in Dio). Noi se crediamo in Dio, se crediamo all'opera di redenzione di Gesù, non possiamo esimerci dall'obbedire agli ordini ricevuti (Luca 9, 1-6 e 10, 1-12) circa il nostro apostolato. La parola di Dio, l'unica buona notizia (novella) deve essere accompagnata dalla fraternità che distingue i credenti. Le opere sono tutte al servizio dell'evangelizzazione per la gloria del regno di Dio in terra. Molto ha colpito il discorso sulle persone che in Italia si rivolgono a maghi, cartomanti ecc...secondo le ultime stime risultano essere circa 12 milioni all'anno coloro i quali si rivolgono al mondo dell'occulto. Un esercito di persone disperate che così facendo peggiorano la loro situazione anche sotto l'aspetto spirituale. Ma se ciò avviene la causa va ricercata anche all'interno della chiesa, tra i sacerdoti, nella comunità dei credenti che rifuggono dal mandato che Gesù ci ha affidato. Se ne può dedurre, paradossalmente, che il mondo dell'occulto cresce e prospera anche grazie all'indifferenza dei cattolici. L'intercessione, la preghiera di guarigione, è e deve essere sempre intesa come un dovere ed è per questo che non si devono avere dubbi sul fare o meno preghiera per un fratello o una sorella che ne ha bisogno o che te la chiede. Altrettanto importante, per la guarigione, è la fede ossia il credere che tutto è possibile a Dio. La fiducia piena in Lui come Signore delle nostre vite, Dio dell'eternità. Ripetutamente è stato sottolineato come il nostro atteggiamento deve essere di

disponibilità verso la guarigione e del rischio che si corre nel dirsi “ oggi non è il mio turno, forse domani!” Quel domani, il tuo domani potrebbe non arrivare ma! si deve essere sempre pronti e aperti all’opera di Gesù poiché Egli non ha schemi e non ha tempi, o meglio non quelli che gli uomini intendono. Gesù opera oggi come 2000 anni fa in Galilea e così come allora non effettuava guarigioni su “appuntamento” e non aveva momenti specifici ma si prendeva cura degli infermi che gli venivano presentati lungo il suo cammino, così oggi si occupa di tutti noi: nella più completa libertà. L’unica costante, la sola regola è il suo smisurato, infinito amore : Come potremmo dubitare dell’amore di Gesù che si è sacrificato per noi? attendiamoci quindi che ogni volta sia la nostra, che ogni volta Gesù voglia fare meraviglie in noi. La nostra disponibilità deve essere altresì accompagnata dalla docilità che dobbiamo avere verso ciò che lo Spirito Santo vuole fare in noi. Così dicendo Aita portava ad esempio i vari carismi e testimoniava la sua difficoltà iniziale nell’esercitare il carisma di conoscenza affidatogli. bisogna, aggiungeva, fare il salto, avere la forza di saltare nel buio, di mettersi in gioco per la gloria di Dio. I segni o prodigi servono oggi come 2000 anni fa e sono sussidiari all’opera di evangelizzazione. Particolare attenzione è stata posta anche all’apertura della Bibbia ed alla lettura della parola di Dio. Non si può crescere se non si conoscono le scritture, i Vangeli, che sono i racconti della storia di Gesù, ed è lo Spirito Santo che ci invita anzi ci spinge a prendere coscienza del fatto che è un nostro bisogno ritornare alla “lieta novella”. Molto apprezzata è stata la relazione di Roberto Aita che, con il suo modo particolarmente gioioso di presentare i vari argomenti, anche i più seri, ha letteralmente catalizzato l’attenzione dell’assemblea. Così come quando ha sottolineato che uno dei più grandi errori di oggi è l’abitudine a dare tutto per scontato. Così ecco la crisi in famiglia dove ci si dimentica di dirsi anche quelle poche cose che possono rendere piacevole il rapporto di coppia senza accorgerci che frattanto il tempo passa inesorabilmente e tante cose restano non dette per sempre. O come quando ha voluto ricordare a tutti una verità “ avete i giorni contati”, aggiungendo subito “ sappiatelo fin d’ora, non aspettate che sia un medico a dirvelo!”. Verità importanti espresse con molta semplicità, nella gioia che lo Spirito sa trasmettere in che a Lui si affida (questo è quanto ci è sembrato importante in Roberto Aita). La salute, proseguiva, non è qualcosa di scontato o di preordinato ed allora ringraziamo ogni giorno il Signore per la nostra salute e ringraziamolo per ogni giornata che ci regala, facciamo ,insomma, una cura preventiva non attendiamo la malattia per rivolgerci a Gesù. In conclusione, il messaggio lasciato all’assemblea può essere così riassunto. comunque tu ti presenti a Gesù, sii tu malato, intercessore per altri o per te stesso, per lodarlo o per supplicarlo, fallo subito ,ora, immediatamente senza attendere un domani che potrebbe non esserci .

L’incontro terminava con la preghiera di guarigione alla fine della quale venivano annunciate (carisma di conoscenza) delle guarigioni specifiche ed alcune erano confermate dalla testimonianza immediata.

GESÙ LIBERA - ministero di liberazione -

relatori. Luciano De Pieri - Comunità Cristiana per una Vita Nuova
Don Giovanni Carini - Assistente Spirituale Gruppo
“ S. Giuseppe Lavoratore”

E' nella chiesa, corpo di Gesù Cristo, che Gesù continua ad operare con la potenza dello Spirito Santo. Dio, nella persona di Gesù si è fatto uomo per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato e quindi dal potere degli spiriti maligni attraverso la chiesa che è estensione di Cristo ed è mandata da Gesù a predicare il vangelo, guarire i malati, cacciare i demoni. Il ministero della liberazione è oggi quanto mai attuale perché di fronte al problema dell'influenza demoniaca sull'uomo si notano atteggiamenti contrastanti che o negano l'esistenza di queste realtà oppure ne subiscono un fascino morboso. Il problema va affrontato seriamente rimanendo strettamente aderenti alla parola di Dio.

Con il peccato originale, si è determinata una interruzione fra lo spirito di Dio e lo spirito dell'uomo che si è ritrovato come chiuso in una scatola dalla quale non può più essere liberato se non con l'aiuto di Dio.

Nel corso della storia, l'uomo ha cercato una via di uscita creandosi molte illusioni per cercare di sopravvivere a questa tensione psicologica e si è ripiegato su sé stesso cercando compensazione a quello che non aveva più in Dio attraverso la ricerca del denaro, del sesso, del potere. Ma Dio ci ha dato la redenzione di Gesù e attraverso la sua parola ci permette di liberarci da questa scatola.

Il nemico di Dio che teme che ciò avvenga, ancora oggi insidia l'uomo con molte proposte illusorie, come ad esempio la new age o le tecniche mistiche derivate dalle religioni orientali. Sono solo delle illusioni per allargare la scatola.

Il tale contesto Rinnovamento dello Spirito si pone come movimento che fin dai suoi inizi è venuto incontro alle esigenze di persone disturbate dal maligno, persone ammalate o che soffrono di mali di origine maligna, di malefici, di ossessioni o di possessioni, offrendo i benefici di preghiere di liberazione e di guarigione. Queste non sono da non confondere con gli esorcismi che sono ufficialmente riservati a sacerdoti appositamente nominati dal vescovo.

Molte critiche sono state rivolte al movimento da alcuni settori sociali: quelli laici, che vedono il rischio di una deresponsabilizzazione del malato che non collabora alla sua guarigione; oppure da certi settori medici che vedono queste preghiere come una sorta di ingerenza nel loro campo; altre difficoltà sono state fraposte dal mondo ecclesiale che ritiene che non si possa basare la fede su miracoli e sulle guarigioni in quanto sarebbe un falso richiamo mentre i miracoli veri sono quelli di Gesù e la fede è basata solo sulla parola di Dio che libera e guarisce. Queste persone ritengono che le guarigioni erano necessarie alla prima chiesa e avvenivano affinché potesse affermarsi ma oggi non sono più necessari. E' vero che noi cristiani abbiamo i sacramenti che sono segni di grazia e di guarigione ma non dobbiamo sottovalutare le esigenze dei fratelli che si presentano a noi con i problemi legati all'influenza del maligno.

E' vero anche che riguardo al servizio svolto dai gruppi di rinnovamento per la liberazione in certi casi sussiste ancora della confusione, pertanto è necessario chiarire alcuni punti.

Innanzitutto si deve intendere correttamente la definizione di preghiera di liberazione così come viene svolta nei gruppi di rinnovamento. Non si tratta di preghiere per scacciare il demone dalla persona che ci chiede questa preghiera, in questi casi interviene il sacerdote esorcista, ma si tratta di una preghiera di guarigione interiore che vuole liberare la persona da problemi, angosce causati da ferite interiori. E' quindi una preghiera di amore che aiuta il soggetto a comprendere il suo problema e a liberarsi da certe situazioni negative. Se la persona accetta Gesù come suo liberatore e salvatore, si può liberare da sola attraverso la ritrovata vita di preghiera.

Il fondamento della preghiera di liberazione.

Con il battesimo siamo stati innestati in Cristo e viviamo della vita di Dio così come si esprime Gesù nel vangelo: "Io sono la vite e voi i tralci". Con il battesimo noi siamo divenuti con Cristo una cosa sola, membri del corpo mistico, non reale, di Cristo e ne facciamo parte. Nella cresima siamo stati consacrati a Dio per sempre e non siamo più proprietà di nessun altro ma solo di Cristo che pone il suo sigillo su di noi.

Battesimo e cresima sono il fondamento teologico, spirituale della nostra preghiera di liberazione perché noi non siamo solo membri di Cristo ma siamo con Lui una cosa sola. Siamo chiamati a vivere con Lui e come Lui e a svolgere con Lui le sue funzioni di sacerdote, re e profeta. La presenza di Gesù agisce nel cristiano che guarisce e libera.

Ogni cristiano battezzato e cresimato ha il potere di pregare per liberare e guarire quindi di operare per edificare il regno di Dio. Gesù disse infatti "andate in tutto il mondo, insegnate, predicate, guarite gli ammalati, cacciate i demoni". Nessuno può quindi impedire che si facciano queste preghiere di liberazione perché questa non è una concessione ma è un diritto che abbiamo e lo dobbiamo esercitare a titolo di servizio poiché non si tratta di un nostro potere.

Come deve essere svolta una preghiera di liberazione?

E' Gesù che libera e salva. La preghiera deve essere fatta in gruppo perché sono necessari diversi carismi che non possono essere tutti nella stessa persona e soprattutto perché la comunità ha la forza di Gesù. La presenza di un sacerdote è preferibile. Non tutti sono poi adatti a questo tipo di preghiera. E' egualmente importante non fare la preghiera di liberazione da soli.

La preghiera deve essere fatta con amore e spirito di servizio, essendo tutti in grazia di Dio. Ciò permette di mettere in evidenza le negatività della persona e cacciarla via. Non si tratta di esorcismo che è comando al demonio di andarsene.

La persona a beneficio della quale si fa la preghiera deve essere consenziente ossia deve avere la volontà di liberarsi e deve essere anche preparata a questo cammino di liberazione. La persona deve cioè avviarsi alla conversione con l'aiuto e l'amore dei fratelli. La liberazione in tali condizioni avverrà molto facilmente in pochi incontri di preghiera di gruppo. Se la persona invece non vuole uscire dalla condizione, qualsiasi preghiera di liberazione non potrà avere nessun effetto.

E' bene inoltre conoscere la persona in favore della quale si fa la preghiera. In molti casi persone che dicono di essere disturbate o sembrano tali, in realtà hanno dei disturbi nell'incoscio e necessitano di una semplice preghiera di guarigione interiore. E' necessario pertanto un buon discernimento sulle persone perché il problema può essere complesso.

In ogni caso è bene partire da una seria diagnosi medica e solo se questa non dà alcun esito o se c'è un'oppressione con dei segnali molto particolari allora si possono avere dei sospetti sulla natura del disturbo psicofisico.

Il modo più sicuro per verificare la fondatezza dei disturbi è quello di approfondire se la persona ha avuto dei contatti con il mondo dell'occulto altrimenti bisogna escludere ogni implicazione del maligno.

Occorre anche una precisazione sul termine "spirito": non si intende uno spirito con le corna e la coda che alberga nella persona ma si intende una emozione, una angoscia, una paura, una oppressione di cui la persona è succube. In tal senso la preghiera di liberazione non vuole dire scacciare uno spirito bensì liberare la persona da queste emozioni negative e risolvere il suo problema. Non dimentichiamo che Gesù ci insegna che è dall'uomo che escono odio, fornicazione, invidia, gelosia che possiamo definire come spirito di odio, spirito di fornicazione, spirito di gelosia ecc.

Le presenze malefiche non sono così facili da contrarre a meno che non andiamo a cercarle con sedute spiritiche, invocazioni dei defunti e altre pratiche di magia e dell'occulto, tutte attività che sono in abominio a Dio, come ci insegna la Sacra Scrittura.

Riguardo alla sofferenza bisogna dire che Gesù ha cercato in tutti i modi di combatterla e lo sta facendo ancora oggi. Determinate sofferenze permangono a causa del male. In ogni caso non

bisogna accettare passivamente la sofferenza; è buona cosa pregare perché il Signore la faccia cessare, perché Dio non vuole la nostra sofferenza. E' evidente che se la sofferenza permane nonostante i nostri sforzi di fede, stiamo partecipando alla lotta del Signore contro il male; in questi casi è meglio offrirla al Signore. Quando San Paolo dice che parteciperemo alla gloria di Dio se parteciperemo alle sue sofferenze, si riferisce alle parole del Signore che invitandoci a seguirlo, ci invita a prendere la nostra croce ogni giorno. Le sofferenze non sono le malattie o gli handicap ma è lo sforzo che dobbiamo fare per mettere a morte l'uomo vecchio e ciò è una vera sofferenza.

**MESSA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I MALATI
- NOVARA 10 ottobre 1997 -
Omelia di Padre Giuseppe Galliano MSC**

"Porrò il mio spirito dentro di voi"

Il Vescovo Renato Corti, un anno e mezzo fa, a conclusione del progetto preparatorio alle missioni, diceva che il protagonista della evangelizzazione e della missione rimane il Signore. Non c'è nessuno fra gli abitanti della terra di cui non si possa dire che lo Spirito Santo è all'opera nel suo cuore¹. Questa visione delle cose non spegne la passione missionaria e dà pace e serenità nello svolgimento di questo compito, anche in presenza di grandi difficoltà e ostacoli.

Queste parole del Vescovo sono anche a nostra consolazione perchè ci ricordano che la passione missionaria che ha dato origine alle celebrazioni eucaristiche di evangelizzazione con intercessione per i malati non si spegne, anche malgrado le difficoltà incontrate. Non si spegne ovunque si è fedeli al mandato di Gesù: "annunziate il Vangelo e curate gli infermi". Secondo quanto dice anche il Concilio Vaticano, "come Cristo che, percorrendo tutte le città e i villaggi sanava ogni malattia e infermità in segno dell'avvento del Regno di Dio, così anche la chiesa, attraverso i suoi figli, si unisce a tutti gli uomini di qualsiasi condizione, ma soprattutto ai poveri e ai sofferenti, prodigandosi volentieri per loro". Ed è quello che facciamo noi, noi che crediamo che il Signore è lo stesso ieri, oggi e sempre.

Sant'Agostino diceva che le guarigioni erano necessarie alla prima chiesa per contribuire alla prima evangelizzazione. Dopo 25 anni, nella sua opera "le ritrattazioni" Agostino afferma di avere visto così tante guarigioni durante i battesimi e molte di più nell'eucarestia, da poter testimoniare che le guarigioni continuano ancora oggi².

Un altro padre della chiesa, Cirillo d'Alessandria, ci dice: "guarda come è utile toccare la Sua Santa carne, essa mette in fuga malattie senza numero e una folla di demoni; essa rivolta la potenza del demonio e in un momento guarisce una grande moltitudine. Che Gesù tocchi anche noi, o piuttosto che toccandoci noi stessi nell'eulogia mistica, Lui ci liberi dalle nostre malattie dell'anima e dalle insidie della tirannia dei demoni".

Ancora, dopo parecchi secoli, il Catechismo della Chiesa Cattolica, nei numeri 547 e 549 dice: "Gesù accompagna le sue parole con numerosi miracoli, prodigi e segni, i quali manifestano che in Lui il Regno è presente e attestano che Gesù è il Messia annunziato. Liberando alcuni uomini dai mali terreni, dalla fame, dall'ingiustizia, dalle malattie e dalla morte, Gesù ha posto dei segni messianici. Egli non è venuto tuttavia per eliminare tutti i mali di quaggiù, ma per liberare gli uomini dalla più grave delle schiavitù, quella del peccato, che li ostacola nella loro vocazione di figli di Dio".

Le liberazioni e le guarigioni devono essere interpretate soprattutto come segni reali di vittoria che Cristo ha riportato su satana e sulla morte. Proprio per questo, quando avvengono liberazioni e guarigioni dobbiamo darne testimonianza.

La morte, sotto il profilo biblico, non è tanto la dissoluzione della vita organica, quanto la conseguenza del peccato e manifestazione del potere di satana sull'uomo. "L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte" (Corinzi 1, 15-16). "...poi satana sarà definitivamente legato e gettato nel fuoco" (Apocalisse 20,10). In questo senso, la lotta contro la malattia è vista come lotta

¹Concilio Vaticano II° "Gaudium et Spes" - Papa Giovanni Paolo II° "Redemptoris hominis"

²Nel suo libro "La città di Dio", S. Agostino segnala 25 guarigioni fisiche legate al sacramento del battesimo e dell'eucarestia

contro satana che la Chiesa persegue in nome di Cristo ed ogni guarigione è annunzio di vittoria, segno di sottrazione dell'uomo dal dominio del maligno, che sarà completa nell'ultimo giorno.

Questo come premessa al significato delle messe di evangelizzazione con intercessione per i malati. Le messe di quest'anno avranno come tema lo Spirito Santo e i suoi doni, anche perché il 1998 sarà l'anno dedicato allo Spirito Santo.

L'omelia di questa messa tratta dello Spirito in generale: "porrò il mio spirito dentro di voi". Lo Spirito è qualcosa di etereo, che nella scrittura viene presentato con diversi simboli e immagini. Le due immagini con le quali lo Spirito si rivela nel giorno di Pentecoste sono il vento e il fuoco.

Il vento

Il vento soffia dove vuole, ne senti la voce ma non sai da dove viene né dove va. Il vento è inarrestabile, non lo si può fermare, bisogna abbandonarsi alla sua forza travolgente. Non lo si possiede il vento, ma si è posseduti da lui. Non gli si impone la direzione, è lui che la stabilisce.

"Porrò il mio spirito dentro di voi", significa diventare creature sorprendenti, inspiegabili, che percorrono sentieri non segnati. I primi monaci venivano chiamati "figli del vento". Il vento è inafferrabile, non lo si può ingabbiare; allo stesso modo i santi sono liberi, creature non addomesticabili, solo Dio li può addomesticare, non l'uomo. Una persona che vive nello Spirito è sempre in movimento, perché quando entra il vento dello Spirito, niente rimane come prima. I primi apostoli vennero arrestati perché gettavano il disordine nelle città, ma loro non ne avevano colpa, era lo Spirito ad agire in loro. Queste folate di vento, di spirito, possono sconvolgere anche la nostra vita e gettare disordine dove abbiamo messo un "ordine umano" perché sia stabilito l'"ordine Divino".

Il fuoco

Lo Spirito Santo scende sotto forma di lingue di fuoco sugli apostoli e Maria riuniti nel cenacolo, fuoco che infiamma la bocca di Pietro e degli altri che uscendo dal cenacolo proclamano Gesù.

E' lo Spirito che durante la prima predica di Pietro converte 3.000 persone. Quale potenza!

Lo spirito è fuoco che illumina, riscalda, purifica. Gesù dice: "sono venuto a portare il fuoco sulla terra". Il nostro Vescovo ci ha dedicato una lettera pastorale "La vita secondo lo spirito" in cui ci parla di conversione che avviene attraverso tre passi.

1. Il primo passo verso la conversione è quello di cambiare strada. Sotto l'influsso dello Spirito bisogna abbandonare la vecchia via per intraprenderne una nuova. Questo significa affrontare con la potenza dello Spirito un esodo di liberazione. In poche parole, dice il Vescovo, dobbiamo dare un taglio netto a quelle abitudini che contrastano con i comandamenti di Dio e del Vangelo.

2. Il secondo passo consiste nel cambiare modo di pensare. Non dobbiamo conformarci alla mentalità di questo secolo, dice San Paolo; non ragionare più secondo i canoni di questo mondo ma secondo quelli di Dio. Noi possediamo il pensiero di Dio quindi se questo è vero dobbiamo ragionare secondo Dio e non secondo quello che dicono gli altri³.

Conversione, che in greco si dice "metanoia", significa rivoluzione mentale e la rivoluzione deve essere permanente: ogni giorno dobbiamo convertirci, rivoluzionarci.

3. Il terzo passo è accogliere un'illuminazione nuova. Ci dice il Vescovo che con questa illuminazione nuova, che viene dal Signore, il mondo e la vita non sono più quelli di prima perché li vediamo sotto un'altra luce. E' l'esperienza di chi passa dalle tenebre alla luce, di chi si sveglia da una sonnolenza spirituale a una nuova lucidità. Questa lucidità è destinata a condurci in profondità, nella comprensione di un mistero e non finisce mai di compiersi, dunque tutta la vita può essere tempo e luogo per una crescita sempre maggiore.

Un mistico tedesco, Enrico Susone, fa quest'esempio: "se io getto una pietra questa si ferma perché arriva a terra. Se invece dovessi lanciarla in un pozzo senza fondo, cadrebbe all'infinito. Allo stesso modo, se noi ci gettiamo in Dio non arriveremo mai al fondo, perché sarà una caduta libera, una caduta senza fondo nel Dio senza fondo per essere fondati in Lui". Il nostro viaggio in Dio non ha mai fine, ed è un cammino continuo.

³San Paolo, Lettera ai Corinzi

Ritornando all'immagine del fuoco, in Giappone pregare nello spirito significa ingoiare palle di fuoco: questa è la vera preghiera nello spirito. Cosa sono le nostre preghiere e le nostre invocazioni se dalla nostra bocca non esce il fuoco dello Spirito? Le creature piene di spirito non lasciano indifferenti, perché quando la loro parola ti tocca ti brucia. Questo fuoco noi lo dobbiamo comunicare con le parole ma soprattutto con l'esperienza. Sempre il nostro Vescovo nella sua lettera ci incita a lasciarci convincere ad una esperienza di Cristo. Ci sono catechisti bravissimi dal punto di vista della preparazione, ma le loro parole sono gelide, non sono di fuoco. La catechesi non deve essere tanto un parlare ma, come dice il Vescovo, si tratta di lasciarsi convincere ad un'esperienza. Tale è stato il primo sentire dei discepoli di fronte al passaggio di Gesù. Anche oggi è importante che i giovani incontrino chi li convinca all'ingresso in tale esperienza. Quando qualcosa conduce un giovane a lasciarsi persuadere del fatto che l'esperienza di fede, carità e speranza merita di essere vissuta, allora nasce un credente. E questa è l'esperienza che vogliamo vivere in queste messe, in queste liturgie eucaristiche attraverso i doni di cui parleremo e cercheremo di fare esperienza.

Quando San Tommaso parla dei sette doni dello Spirito Santo e li paragona alle vele di una barca. Nel suo viaggio verso Dio il cristiano è dotato di una barca a remi (i remi sono le virtù effuse ed acquisite). Per far avanzare la barca deve remare, ma può anche issare le vele, disponendole in modo da ricevere il vento dello Spirito ed avanzare più rapidamente di quanto non avvenga remando. Allora, issiamo anche noi le vele per ricevere i sette venti dello Spirito, ma prima di issare le vele dobbiamo anche accordarci tra noi. I marinai infatti quando remano cantano e devono mettersi tutti sulla stessa frequenza per remare insieme e fare avanzare la barca che è una sola. La chiesa è la barca di Pietro; gli strumenti si accordano tutti sul "la" e il nostro "la" è la resurrezione di Gesù che vive in mezzo a noi ed è lo stesso ieri oggi e domani.

Padre Giuseppe Galliano MSC

TESTIMONIARE OGGI
PER GLORIFICARE DIO...
SEMPRE !!!

"Egli è il Dio vivente, che dura in eterno; il suo regno è tale che non sarà mai distrutto... Egli salva e libera, fa miracoli e prodigi... Egli ha liberato Daniele dalle fauci dei leoni" (Daniele 6 -27,28).

Da sempre il Signore libera e guarisce i suoi servi manifestandosi nella loro vita con segni e prodigi che consolano ed incoraggiano il cammino spirituale.

Testimoniare quanto Dio fa per noi è un gesto di vero amore che glorifica il Padre ed edifica la comunità fortificandola nella Fede. La testimonianza è già di per sé un segno che all'altra riva di questo grande fiume in cui il cristiano "che vive" si trova spesso a remare contro corrente, c'è veramente qualcuno che afferra li suo remo e lo fa approdare ad un porto scuro.

Molti di noi non riescono a rendere noto quanto il Signore opera perché si vergognano nell'espore il proprio caso personale.

Questo non dovrebbe rappresentare un problema dal momento che la testimonianza serve esclusivamente per onorare Dio, perciò può anche essere anonima o letta da altri.

Coraggio, dunque, fratelli !!! Non lasciamoci imprigionare dalla paura e dalla timidezza, ma facciamoci guidare dallo Spirito di Verità, come ci invita a fare la Lettera ai Romani...(8-15,17)

Potremo così rafforzare le parole dette tanto tempo fa da Dio al profeta Isaia: "Sentiranno i lontani quanto ho fatto, sapranno i vicini qual'è la mia forza" (Is. 33 - 13).

Alleluia!!!

TESTIMONIANZE

Gesù è il Signore

Voglio ringraziare Gesù per l'amore che ha per me. Voglio ringraziarlo per la sua infinita pazienza e dolcezza che mi dimostra sempre. Lo ringrazio per i fratelli e le sorelle che mi mette accanto, per la loro docilità nell'accogliere lo Spirito Santo. Lo ringrazio perché anche attraverso loro mi parla e mi guarisce.

Sarebbe lungo descrivere uno per uno i modi con cui Gesù ha richiamato la mia attenzione sulla mia vita passata, anche con discorsi apparentemente casuali e da circa un anno sembrava volesse la mia attenzione soprattutto su un episodio che aveva lasciato in me una profonda ferita.

Io non avrei voluto ripensarci perché mi ripugnava ancora e credevo di avere a mio modo ormai dimenticato, ma Gesù insisteva, evidentemente per una qualche ragione. Mi sono così arresa e con l'aiuto di una sorellina, che mentre parlavo mi abbracciava forte, sano riuscita a lasciare che la memoria tornasse indietro nel tempo fino o quando, bambina di dieci anni, fui molestata da un uomo, lasciandomi nella ripugnanza e terrore più completi.

Non ne avevo mai parlato a nessuno. Avevo sepolto sotto le mille macerie degli anni che seguirono,. Tutta la vicenda. Parlandone per la prima volta sentivo quanto spazio, invece, aveva occupato dentro di me questo episodio. C'era tanta rabbia, rancore, disprezzo, senso di colpa e

schifezze varie. Sentivo che dovevo liberarmi da quei sentimenti, che dovevo fare qualche cosa, che dovevo raccontarli soprattutto a Gesù.

La sera, a casa mia, scrissi su un foglio di carta tutta la storia. Mi ritrovai di nuovo bambina con quell'uomo viscido accanto, ma questa volta non mi poteva fare del male perché non ero più sola. Avevo chiamato Maria, la mamma, che infinitamente dolce mi aiutava a liberarmi da ogni cattiva sensazione e a rivedere quei momenti affidando alla Misericordia di Gesù quell'uomo malato. Non ce l'avrei mai fatta senza Maria. Grazie mamma di essermi mamma!!!

Subito le macerie degli anni passati avevano lasciato libera la mia ferita che mi faceva ancora tanto male. Mi rendevo conto che il perdono mentalmente accordato a quell'uomo all'inizio del mio cammino di preghiera non era stato profondo, né tantomeno vero.

Essendo la persona in questione ormai defunta da anni, si fece strada in me l'idea di fargli celebrare una Messa come possibile dimostrazione che volevo riuscire a perdonarlo questa volta per davvero. Il mio cervello si rifiutava. Il mio stomaco si contorceva. Volevo una scappatoia, ma Padre Giuseppe mi confermò che era l'unica strada.

Andai a quella Messa celebrata da lui. Stavo malissimo, ma in qualche modo ero contenta di essere lì. Questa volta mi presentavo a Gesù con la mia ferita tra le mani, non più nella sola memoria o in un pezzo di carta, e l'ho consegnata a Lui chiedendo misericordia per l'anima di quell'uomo. Gesù è meraviglioso ! Con il Suo amore mi ha trasformata e guarita. Ora non provo più odio, rabbia, rancore e "schifezze varie", ma compassione per quel pover'uomo che, se avesse saputo di farmi così tanto male, forse non l'avrebbe mai fatto, Prego ancora Gesù che abbia misericordia di lui.

Sono contenta adesso perché quando chiedo misericordia a Gesù per i miei peccati mi sento più sincera e più libera di accettare il Suo perdono, perché sono riuscita con il Suo aiuto a perdonare a mia volta, ma soprattutto sono contenta perché posso urlare "GESÙ' TI AMO !!!" con un pezzo di cuore in più.

Grazie, Gesù, lode e gloria a te che sei il Signore.

6/11/97

Con questa testimonianza vorrei ringraziare Gesù per avermi guidato nella preghiera nel corso di questo anno.

Ritornata alla Chiesa nelle vesti di figliol prodigo dopo trenta anni di lontananza, la mia preghiera per circa un anno si è limitata alle tre o quattro preghiere che ricordavo dall'infanzia ma, malgrado questo mio balbettare, devo riconoscere che Dio ha compiuto meraviglie nella mia vita in quel periodo, rendendo evidente la Sua gioia per il mio ritorno. Oltre ad avermi riportato sul giusto sentiero, mi ha amorevolmente tenuto per mano aiutandomi a superare ostacoli che ritenevo invalicabili, permettendomi di accostarmi di nuovo ai sacramenti e di ricevere l'effusione del Suo Spirito l'8 dicembre scorso. Mi sentivo quasi imbarazzata da tanto amore che mi faceva sentire indegna, ma Lui non aveva finito di stupirmi.

Nel gennaio 97 è stata inaugurata la "Comunità nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" e Padre Giuseppe ci ha iniziati alla "preghiera del cuore". Avendo praticato meditazione yoga per diversi anni, ho trovato semplice dedicare mezz'ora al giorno a questo tipo di preghiera, sostituendo il classico mantra AUM con il nome di GESU', come consigliato da Padre Giuseppe. Questo tipo di preghiera mi dava una sensazione di rilassamento e serenità che mi aiutava a dimenticare le angosce del passato.

Poi c'è stato il grande salto: il mio primo "riposo nello Spirito" nella domenica 2 marzo 97, giorno di comunità. In quell'occasione Gesù ha trasformato il mio cuore rendendolo capace di sentire "fisicamente" il Suo amore e di ricambiarlo, poiché il Suo amore richiama amore. Era una

sensazione appena accennata ma che mi dava tanta dolcezza e pensavo che non avrei potuto desiderare di più. Avevo sottovalutato la Sua generosità.

Durante la veglia di Pentecoste, quando Padre Giuseppe ci ha invitati ad appoggiare una mano sul cuore di una sorella o fratello e dire ciò che Dio ci ispirava, Matilde mi ha detto "SE MI CERCHI NEL PROFONDO DEL TUO CUORE NON MI PERDERAI PIU' ". Quello stesso giorno, facendo la preghiera del cuore, ad occhi chiusi, con la mente sono scesa nel profondo del mio cuore ed ho pensato: "mi hai detto che sei qui e vengo a trovarti, Ti prego, aiutami a sentire sempre più la Tua presenza". Ed ho iniziato un modo diverso di respirare. Ad ogni inspiro immaginavo che l'aria con la quale riempivo i polmoni uscisse dal cuore mentre invocavo il nome di Gesù, ogni inspiro era sempre più profondo e l'invocazione più prolungata, fin che mi sono ritrovata a trattenere il respiro a polmoni pieni mentre sentivo il nome di Gesù uscire dal mio cuore ed espandersi in tutto il corpo dandomi una grande sensazione di amore. Poi il respiro è ritornato, prima accelerato, poi normale e poi rallentato, lasciandomi una sensazione di profonda pace.

Da allora questo è il mio modo di pregare e di mettermi in contatto con Gesù e la mezz'ora di meditazione giornaliera consigliata da Padre Giuseppe è diventata un'ora ed ogni volta che posso, anche brevemente, mi metto in contatto in questo modo. Solo ogni tanto sento così intensamente il Suo amore ma sempre sento la Sua presenza nel mio cuore.

O Signore Gesù, Tu sai che nella lontana adolescenza, quando con superbia credevo di poter spiegare tutto con la ragione, Ti ho rinnegato ritenendoti un'invenzione di uomini per controllare altri uomini; sai anche quanto sia difficile per me tenere lontano l'idolo della ragione ed hai visto bene di mettermi continuamente davanti all'evidenza della Tua presenza per non rischiare di perdermi ancora.

Sinceramente, o mio Gesù, non so come ringraziarti. L'immensità del Tuo amore va talmente al di là di ogni ragionevole aspettativa che non trovo parole per ringraziare tanta grandezza. Posso solo supplicarti di farmi capire come, nella mia piccolezza, posso ricambiare, almeno in parte, tanto amore, facendomi capire come mettere in pratica la Tua richiesta di evangelizzazione e di servizio ai fratelli.

Lode e gloria a Te mio Dio, benedetto sia il Tuo nome ora e sempre.

Marisa

Ringrazio il Signore per la guarigione di un'ISCHEMIA CORONARICA di cui ho sofferto per anni e che mesi fa ha richiesto un intervento di angioplastica.

Nonostante l'esito incerto dell'intervento, dopo ulteriori controlli ed esami radiografici risulterà **IMPROVVISAMENTE** quasi completamente guarito.

Sono sicuro che sia stato Gesù a guarirmi !!!

Ho partecipato spesso alle Messe di Guarigione di Oleggio e Novara e ho sempre chiesto al Signore di guarire il mio cuore, ma soprattutto di guidarmi nelle varie direzioni da seguire per la cura del mio stato di salute visto il parere contrastante dei medici.

Di fronte ad un fatto così inaspettato e così grande non posso che ringraziare con la preghiera il mio Dio perché ha rivolto lo sguardo verso di me e perché continui ad assistermi come ha sempre fatto nella mia vita.

Grazie Signore Gesù

ABBIAMO LETTO PER VOI

Racconti di un pellegrino russo

Ed. Rusconi - pag. 368

Un magnifico trattato spirituale, alla portata di tutti, è l'essenza di questo libro, il cui autore è sconosciuto.

Ambientato nella Russia del secolo diciannovesimo, i "Racconti di un pellegrino russo" narrano la vita di un "...pellegrino per vocazione, della specie più misera, errante di luogo in luogo", che, incuriosito dal passo di S. Paolo "Pregate senza intermissione" (1 Tess. 5,17), si muove alla ricerca del segreto dell'incessante orazione. "...Come pregare senza intermissione occupati come siamo pressoché ininterrottamente a vivere?". In questo cammino spirituale è guidato da uno *starets*, un monaco anziano dedito all'orazione ed alla vita ascetica, che viene scelto come padre spirituale di un monastero; questi lo conduce, fissando tappe ben precise, all'apprendimento della preghiera del cuore, una preghiera molto semplice alla portata di tutti, il cui esercizio richiede però costanza e forza di volontà. Due volumi accompagnano il vagabondare del pellegrino :la "Sacra Bibbia" e la "Filocalia" (amore del bello) che contiene gli insegnamenti dei Santi Padri riguardanti l'incessante orazione

Il libro è costituito da sette racconti, nei quali si scopre come il progresso spirituale del pellegrino sia intimamente legato all'azione della preghiera senza intermissione ed alla grazia divina che ne consegue. Innumerevoli sono gli ostacoli e le prove che il protagonista deve affrontare nel suo errare per la Russia, ma in tutto egli riconosce la mano dell'Onnipotente e sempre a Lui si rivolge per ogni consiglio. Il risultato è un'interessante narrazione che ci fa scoprire la potenza nascosta in una semplice preghiera: l'invocazione senza sosta del nome di Gesù.

Ai sette racconti seguono gli ammaestramenti dei Santi Padri sull'orazione interiore del cuore.

IL NOSTRO CALENDARIO

SANTA MESSA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I MALATI

OLEGGIO PARROCCHIA S.S. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA BASILICA SAN GAUDENZIO Via Ferrari , 20
Domenica 21 dicembre 1997 Elisabetta fu piena di Spirito Santo (Lc 1,41)	Venerdì 12 dicembre 1997 Spirito di Intelletto
Domenica 25 gennaio 1998 Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo (Lc 4,14)	Venerdì 9 gennaio 1998 Spirito di Consiglio
Domenica 22 febbraio 1998 Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano (Lc 6,27)	Venerdì 13 febbraio 1998 Spirito di Fortezza
Domenica 22 marzo 1998 Facciamo festa, perchè questo mio figlio era morto ed è ritornato in vita (Lc 15,23-24)	Venerdì 6 marzo 1998 Spirito di Scienza
Domenica 19 aprile 1998 Gesù disse ho sete (Gv 19,28)	Mercoledì 1 aprile 1998 Spirito di Pietà
Domenica 24 maggio 1998 Stavano sempre nel tempio lodando Dio (Lc 24,53)	Venerdì 8 maggio 1998 Spirito di Timor di Dio
Domenica 21 giugno 1998 Ma voi chi dite che io sia ? (Lc 9,20)	Venerdì 12 giugno 1998 ... ed essi furono pieni di Spirito Santo (At 2,4)
ore 14.00 S. ROSARIO ore 14.30 PREGHIERA DI LODE ore 15.00 EUCARESTIA	ore 20.00 S. ROSARIO ore 20.30 PREGHIERA DI LODE ore 21.00 EUCARESTIA

INCONTRI DI PREGHIERA

OLEGGIO - Auditorium Casa della gioventù - ogni martedì alle ore 21.00

NOVARA - Chiesa Madonna Pellegrina - ogni mercoledì alle ore 21.00

Gli incontri della **Comunità NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE** si terranno presso l'auditorium della Casa della gioventù - Oleggio con inizio alle ore 09.00 nelle domeniche in cui verranno celebrate le Messe di evangelizzazione (vedi calendario sopra riportato)

ATTENZIONE- la Santa Messa di venerdì 12 Dic - NOVARA-potrebbe essere celebrata in Duomo invece che alla Basilica di S. Gaudenzio. Vi invitiamo a rivolgervi al gruppo di preghiera per indicazioni più precise.